

Da Omceo Roma opuscolo su diritti pazienti con tumore



ROMA- Un opuscolo informativo, strutturato informaticamente per essere sempre aggiornato in tempo reale, al servizio dei pazienti e delle pazienti oncologiche, delle loro famiglie ma anche dei medici. Un documento nato con l'obiettivo di 'vedere' la radioterapia dalla parte del paziente oltre che del medico. È il testo informativo dal titolo 'Ci prendiamo cura dei tuoi diritti', realizzato dalla Commissione Radioterapia dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma, coordinata dalla dottoressa Maria Alessandra Mirri, direttore della Uoc di Radioterapia della Asl Roma 1 e direttore del Dipartimento Oncologico della Asl Roma 1.

“L'opuscolo- spiega la dottoressa Mirri- si sofferma sui principali strumenti di tutela e supporto a disposizione dei pazienti oncologici: dal diritto a una pensione di invalidità alla legge sull'oblio, fino a una serie di facilitazioni economiche, permessi e congedi, prestazioni pensionistiche e agevolazioni fiscali. Facilitazioni che esistono ma che spesso non sono conosciute”.

Per il momento l'opuscolo è consultabile sul sito dell'Omceo Roma in formato pdf (<https://sway.cloud.microsoft/Io0WVVMn00Foz6Sv?ref=Link>), e presto verrà pubblicata la versione elettronica. “Questo-

spiega la dottoressa Mirri- permetterà a chi si è occupato di realizzare questo importante lavoro di aggiornare il testo in tempo reale aggiungendo eventuali nuove informazioni utili per i malati oncologici e per noi medici. Dunque, non si tratta di un documento statico bensì dinamico, pronto a essere modificato, ad esempio, quando cambiano le leggi”.

“Il nostro augurio- afferma inoltre Mirri- è che l’opuscolo sia utile anche per i medici di medicina generale e per gli altri specialisti, perchè anche noi della Commissione durante la stesura del documento abbiamo appreso alcuni aspetti che non conoscevamo: a esempio, le riduzioni per il prezzo dell’abbonamento ai mezzi pubblici”.

Per quanto riguarda poi la radioterapia, quando si irradiano distretti contenenti strutture con alta radiosensibilità, quali quello della testa-collo, sede degli organi deputati alla deglutizione, quello dell’intestino o quello della pelvi, che ospitano la vescica, le anse intestinali e il retto, è sempre molto utile se non mandatorio instaurare una ‘una terapia di supporto’ per prevenire la comparsa o limitare l’entità degli effetti collaterali legati alla irradiazione. “Molti dei prodotti utilizzati per le ‘terapie di supporto’- sottolinea l’esperta- non sono compresi tra i farmaci passati dal Sistema sanitario nazionale: questo comporta un esborso ‘out of pocket’ importante che non tutti possono permettersi, con conseguente necessità di interrompere momentaneamente il ciclo di radioterapia, quando è ormai scientificamente provato che ogni interruzione di un trattamento radiante comporta una perdita di controllo locale che si traduce anche in una maggiore frequenza di recidive.

“Questo opuscolo- precisa poi- è importante non solo per il paziente che si sottopone a un trattamento radiante ma anche per tutti i pazienti affetti da un tumore. Si tratta di aiuti importanti a sostegno dei cittadini residenti nel Lazio affetti da patologie oncologiche e in lista d’attesa per trapianto di organi solidi o midollo: nel nostro documento

informativo è chiarito come accedere ai contributi, così come ottenere le altre facilitazioni. Sono certa che l'opuscolo 'Ci prendiamo cura dei tuoi diritti' potrà garantire una maggiore equità di accesso a tali benefit essendo di grande aiuto ai pazienti e alle pazienti oncologiche ma anche consentire ai medici, soprattutto quelli di medicina generale, di dare ai loro assistiti informazioni utili".

Della Commissione Radioterapia dell'Omceo Roma guidata dalla dottoressa Maria Alessandra Mirri fanno parte il dottor Maurizio Carcaterra, la dottoressa Antonella Ciabattoni, la dottoressa Rita Consorti, la professoressa Francesca De Felice, la dottoressa Daniela Musio, il professor Umberto Romeo e il dottor Mario Santarelli.

Influenza, Grimaldi (Omceo Roma): Vaccino arma contro antibiotico resistenza



ROMA- Sono oltre 42.000 (42.317) le vaccinazioni antinfluenzali effettuate, dall'inizio della campagna vaccinale, dai pediatri di libera scelta nella regione Lazio. Nello specifico le tabelle di monitoraggio regionale,

aggiornate al 19 novembre, riportano che 40.687 dosi sono state somministrate dai pediatri presso il proprio studio e 1.630 presso le strutture Asl. Su un totale di 716 pediatri di libera scelta operanti nella regione, sono 449 quelli che, fino ad oggi, hanno partecipato alla campagna vaccinale 2023-2024, pari al 62,71%. Di questi il 53,49% (383) ha effettuato le vaccinazioni presso il proprio studio e il 9,22% (66) presso strutture Asl.

“Quest’anno registriamo un buon incremento di vaccinazioni pediatriche antinfluenzali, soprattutto nella fascia più a rischio, quella compresa tra i 6 mesi e i 7 anni. Per questa popolazione d’età la Regione Lazio mette a disposizione il vaccino gratuitamente. Nella fascia di età 2 anni 7 anni poi è possibile utilizzare il vaccino antinfluenzale nella modalità spray nasale, che si somministra molto più facilmente e risulta molto meno traumatico per i bambini”, commenta Valentina Grimaldi, pediatra di famiglia-psicoterapeuta, consigliera Omceo Roma. “La vaccinazione è importante non solo per ridurre la circolazione dell’influenza- sottolinea Grimaldi- ma anche come arma per combattere l’antibiotico resistenza. Proprio i bambini, infatti, sono tra le categorie che assumono più frequentemente antibiotici impropri quando si ammalano”. Un aspetto da ricordare soprattutto in questi giorni in cui ricorre la Settimana mondiale sull’uso consapevole degli antibiotici (fino al 24 novembre), promossa ogni anno dall’Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per sensibilizzare la popolazione sul corretto uso degli antibiotici e sui rischi connessi al fenomeno dell’antibiotico-resistenza.

Come ha recentemente ricordato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, dai dati della Tessera sanitaria si stima che nel 2022, “tre persone su dieci hanno ricevuto almeno una prescrizione di antibiotici, con livelli d’uso più elevati nei bambini fino a quattro anni di età e nelle persone con più di 75 anni”. L’antibiotico-resistenza “è una minaccia globale- ha

aggiunto il ministro- Ogni anno causa 35mila decessi in Europa e un terzo in Italia. In questo campo siamo agli ultimi posti superati solo dalla Grecia". Nel Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza 2022-2025 che l'Italia ha messo in campo "c'è il rafforzamento della prevenzione e della sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza in ambito ospedaliero e comunitario- ha sottolineato Schillaci- Per contrastarle è fondamentale ridurre il numero complessivo delle infezioni, anche puntando ovviamente sulle vaccinazioni".

In questo contesto "è importante vaccinare i bambini contro l'influenza- continua Grimaldi- soprattutto in questo momento, per farsi trovare pronti quando arriverà il picco epidemico".

E proprio nell'ottica di aumentare l'offerta e incrementare le vaccinazioni pediatriche che l'Asl Roma 1, con la dottoressa Antonietta Spadea, coordinatrice della campagna di vaccinazione antinfluenzale, ha attivato il progetto 'Vacciniamo i bambini nelle scuole dell'infanzia' che prevede l'offerta e la somministrazione del vaccino spray direttamente nelle scuole dell'infanzia, così da proteggere anche quei bambini, che sfuggono alla campagna di vaccinazione promossa dai loro pediatri.

"L'influenza è una malattia contagiosa delle vie respiratorie- ricorda in una nota la Asl Roma 1- che per i bambini comporta la perdita di numerosi giorni di scuola e, conseguentemente, di giorni lavorativi per i genitori. Inoltre, i dati epidemiologici ci dicono che i bambini piccoli sono quelli che si ammalano di più aumentando il rischio di contagio di genitori e nonni".

Bimbi a teatro con prescrizione, Grimaldi (Omceo Roma): E' terapia culturale "Andare a vedere spettacoli insieme a famiglia per 'curare' difficoltà e fragilità"



ROMA- "Prescrivere cultura come 'terapia' per I nostri bambini, proprio come se fosse una medicina da prendere quando si ha la febbre o il mal di gola. In questo caso la cura è il teatro, un **rimedio molto importante** e utile proprio in questo momento in cui tra i giovani, soprattutto dopo la pandemia, si avvertono fragilità, difficoltà e disorientamento". Così **Valentina Grimaldi**, pediatra di famiglia-psicoterapeuta e consigliera Omceo Roma, spiega il valore di '**Sciropo di Teatro**', un'iniziativa promossa da Roma Capitale – in particolare l'assessorato al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Culturali e alla Scuola, Formazione e Lavoro, con il sostegno dell'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Roma e delle principali associazioni scientifiche e professionali pediatriche.

L'iniziativa di welfare culturale si rivolge a **bambini e bambine dai 3 agli 11 anni e alle loro famiglie** e prevede la distribuzione di un libretto che comprende un vero e proprio 'bugiardino' (con le illustrazioni dei benefici del teatro sul piano cognitivo e sociale), e tre 'ricette' valide per due biglietti in forma di voucher (che consentiranno a un bambino e un accompagnatore di assistere a **3 spettacoli al prezzo simbolico di 3 euro**), tre pagine del libretto sono poi lasciate in bianco per consentire ai bambini di raccontare le loro emozioni e i loro pensieri.

“Si tratta di un'iniziativa di grandissimo valore- continua Grimaldi- perché consente di **avvicinare le famiglie alla cultura teatrale**, un patrimonio nazionale. E farlo insieme, bambino e adulto, vuole essere un modo per creare un momento di riflessione, di incontro e di condivisione. Il messaggio che vogliamo dare è proprio quello di creare, attraverso il teatro, un momento di integrazione familiare”.

“Educare i ragazzi fin da piccoli alla bellezza, al teatro, all'arte, è un grande insegnamento che li accompagnerà per tutta la vita- evidenzia la pediatra- è noto come questo tipo di esperienze fatte da bambini vengano introiettate e rimangano dentro l'individuo come un importante patrimonio per tutta la vita”.

L'Omceo Roma ha coinvolto nell'iniziativa la Società italiana di pediatria-**Sip**, la Federazione italiana medici **pediatri-Fimp**, la Società italiana medici **pediatri-Simpe**, la Società italiana pediatria preventiva e sociale-**Sipps**, la Federazione sindacale **Cipe**, **Sispe**, **Sinspe**, **l'Associazione culturale pediatri-Acp**. “L'Omceo ha riunito tutte le principali associazioni scientifiche e professionali di pediatri e insieme portiamo avanti la promozione della cultura tra i più giovani. E' questo un altro aspetto importante dell'iniziativa: il teatro ha accomunato non soltanto i bambini e le famiglie ma anche noi medici pediatri- evidenzia Grimaldi- Il motore è indirizzare I ragazzi verso un

ampliamento dei propri orizzonti, facendoli andare oltre il mondo telematico, per integrare le loro esperienze con la conoscenza di una delle forme di espressione più belle e più importanti qual è il teatro”.

‘Sciropo di Teatro’ è “una grande **opportunità** che vede insieme pediatri, famiglie, e istituzioni in un’ottica collaborativa che dovrebbe essere quella da perseguire sempre: di grande integrazione multiprofessionale e multidisciplinare a più livelli per il benessere del bambino” conclude Grimaldi.

I piccoli spettatori potranno assistere agli spettacoli **a partire dal 24 giugno**. In particolare sono in programma performance di circo, giocoleria e clowneria, inserite nella programmazione estiva del **Festival di circo contemporaneo, CircoInFest al Teatro di Roma**, allestito nello chapiteau dello spazio all’aperto del **Teatro India** e sul palcoscenico esterno dello spazio all’aperto del Campo dei tornei di Villa Torlonia. L’iniziativa proseguirà in autunno in altri luoghi di socialità diffusi sul territorio, come le **Biblioteche di Roma**, (Biblioteca Franco Basaglia, Biblioteca Collina della Pace, Biblioteca Vaccheria Nardi, Biblioteca Pasolini) che accoglieranno nuove rappresentazioni teatrali, tra cui la produzione del Teatro di Roma, Clorofilla dal cielo blu, spettacolo tratto dal testo di **Bianca Pitzorno**, per la regia di **Roberto Gandini**.

A questo link è possibile consultare il programma completo: <https://www.teatrodiroma.net/doc/8117/sciropo-di-teatro>

Magi (Omceo Roma): Per iscrizione medici stranieri non basta certificazione regioni



ROMA- “Se non ci fosse la legge Calabria, emanata recentemente proiettando la fine dell’attuale emergenza sanitaria al 31 dicembre 2025, un medico cubano o argentino – solo per fare degli esempi – che decidesse di venire a esercitare in Italia, essendo la laurea in Medicina da loro della durata solamente di cinque anni,

dovrebbe fare **un anno aggiuntivo con degli esami ulteriori, un esame di lingua** per comprendere e farsi comprendere normalmente dai pazienti e dai colleghi, e in più abilitarsi nuovamente all’esercizio della professione. Fatto questo, potrebbe lavorare”. Lo ha detto il presidente dell’Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma, **Antonio Magi**, intervenendo alla trasmissione ‘**Basta la salute**’, condotta da Gerardo D’Amico, che andrà in onda oggi alle **20.30 su Rainews**, in merito alla carenza di medici e infermieri in Italia e all’apertura da parte del ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, all’arrivo di professionisti dall’estero. In particolare seguendo il percorso già avviato con i medici argentini e cubani, con 51 già al lavoro in Calabria.

“Oggi la legge che permette a questi colleghi di lavorare,

legge che servirebbe per andare a coprire le carenze di medici presenti sul territorio nazionale, in realtà dà alle Regioni e non più al ministero la possibilità di certificare”, ha spiegato Magi. Ma le Regioni si avvalgono delle competenze degli **Ordini professionali** in questo iter? “Assolutamente no, secondo loro comunicando le certificazioni anche solo verbalmente sarebbero a posto- ha sottolineato il presidente dell’Omceo Roma- Noi però abbiamo detto loro quali sono i **rischi** che si corrono, per cui non iscriviamo all’Ordine professionale nella maniera più assoluta con questa procedura e il fatto che ce l’hanno comunicato, per quanto ci riguarda, non li mette in regola con l’Ordine dei medici”.

Di fronte a questo, ha aggiunto Magi, “**i cittadini non sono per nulla tutelati**, proprio per questo non li iscriviamo all’Ordine professionale. Il problema non è solo quello di essere certificati o di certificare i titoli, perché l’Ordine dei medici deve garantire che questi colleghi si aggiornino e conseguano tutti i crediti formativi necessari per dare una prestazione di garanzia. Devono essere **assicurati**, perché altrimenti non verrebbero pagate eventuali situazioni di infortunio. E poi c’è anche l’etica della professione, come si comportano questi colleghi? In maniera eticamente corretta o no? In questo modo, anche l’**azione disciplinare** dell’Ordine verrebbe meno. Tutto questo – come detto – implica secondo noi che il cittadino non è sufficientemente tutelato”.

Omceo Roma: L’85% delle controversie finisce con assoluzione medico, basta

gogne



Roma – “Le controversie in medicina sono tante, ma l’85% delle presunte denunce per casi di malasanità finisce in una assoluzione per il medico. In questo modo si intasano solo le aule di tribunale, ma soprattutto si distrugge la vita privata e lavorativa del professionista, che dopo l’arrivo di un avviso di garanzia dovrà attendere anche 10 anni per arrivare ad un giudizio definitivo del tribunale”. Così Musa Awad, consigliere dell’Ordine dei Medici di Roma, nel corso di una intervista sul tema della conciliazione in ambito sanitario, in occasione della presentazione a Roma del ‘Rapporto 2021 sui Conflitti e sulla Conciliazione’. L’evento si è svolto nei giorni scorsi presso la Sala del Carroccio in Campidoglio.

“Come Ordine dei Medici- ha proseguito Awad- abbiamo tutto l’interesse a ridurre queste controversie e a cercare di chiuderle attraverso la conciliazione, senza arrivare in tribunale. Già nel 2005, in tempi non sospetti e prima del legislatore, abbiamo istituito presso l’Ordine dei Medici di Roma lo sportello ‘Accordia’, una sorta di organismo di conciliazione fra le parti, medici e cittadini, proprio per risolvere le controversie. Siamo stati inoltre tra i primi a partecipare all’Osservatorio della conciliazione del Tribunale di Roma”.

La cultura della mediazione e della conciliazione, secondo il consigliere dell’Omceo Roma, deve però partire “da lontano, fin dall’insegnamento nelle scuole. Anche la comunicazione è

molto importante- ha sottolineato- e i giornalisti devono fare la loro parte, senza incitare all'odio i lettori, con articoli o titolisensazionalistici, su casi di presunta malasanità. Per arrivare ad una buona conciliazione è necessario quindi anche fare una buona comunicazione, perché una cattiva comunicazione aumenta la conflittualità”.

Ha raccontato ancora Awad: “Ho visto molti colleghi abbandonare la professione, perché per un medico vedersi accusato di aver fatto un danno ad un paziente che ha assistito è qualcosa di terribile. Nessun medico si alza la mattina per andare a fare del male a qualcuno, sia chiaro. Poi certo, chi lavora può sbagliare, ma questo vale anche per l'avvocato o il giudice”.

Oltre alla sfera privata, poi, c'è anche quella pubblica del medico, il cui nome magari finisce sui giornali: “Pensate al fardello che deve sopportare, come spiegherà (o dovrà giustificarsi) dell'accaduto ai suoi figli oppure ai loro compagni di scuola, che leggeranno del caso sulla stampa? Diventa una gogna- ha sottolineato Awad- e la vita del medico, da un giorno all'altro, entra così in un frullatore mediatico, senza ancora che lui sia dichiarato colpevole”. Anche per questo oggi molte scuole di specializzazione sono a “rischio estinzione” e “sempre meno giovani vogliono diventare anestesisti, medici di pronto soccorso o chirurghi, proprio per il timore di incorrere nella medicina difensiva. Speriamo allora che prima o poi il legislatori arrivi a depenalizzare in modo completo l'atto medico”, ha chiosato Awad.

Infine, “vogliamo rivolgere un pensiero alla collega Barbara Capovani, la psichiatra aggredita mortalmente da un suo paziente a Pisa, alla sua famiglia e a tutti i medici e gli infermieri che hanno perso la vita allo stesso modo sul luogo di lavoro- ha detto- Le aggressioni verbali o fisiche nei confronti del personale medico e infermieristico sono purtroppo all'ordine del giorno, per questo è necessario mettere i professionisti nelle condizioni di lavorare in

totale sicurezza, per evitare atti di violenza che possono portare a tragiche conseguenze”.

Il consigliere dell’Omceo Roma ha quindi concluso così: “Il nemico del paziente non è il medico, ma la malattia”.

Sanità, l’Omceo Roma traccia bilancio e guarda al 2023



Roma – “Nel 2022 le attività portate avanti dall’Omceo Roma sono state davvero tante, anche se per gran parte dell’anno siamo stati molto impegnati nella legge sull’obbligo vaccinale. Spesso gli uffici sono stati bloccati non soltanto dalla normale amministrazione ma soprattutto da quella straordinaria, dove abbiamo avuto numerosi ricorsi e denunce messe in moto da chi ha ritenuto manifestare proprio contro l’obbligo vaccinale”. Lo racconta all’agenzia Dire il **presidente dell’Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi**, che traccia un bilancio dell’anno che sta per chiudersi.

Magi denuncia “una **grande crisi della professione** che abbiamo cercato in tutti i modi di evidenziare alle istituzioni, sia al governo uscente, sia al nuovo esecutivo. Posso dire che la situazione è veramente drammatica, perchè in questo momento la professione medica sta vivendo una condizione di disagio.

Un disagio che parte dalla base, nasce spontaneamente, non è incanalato dai sindacati”.

“E proprio perchè nasce spontaneamente- prosegue- è ancora più importante dare maggior **significato alla situazione di disagio** che la categoria sta vivendo in questo momento e che, purtroppo, si manifesta attraverso dimissioni, prepensionamenti e con il fatto di andare a lavorare all'estero o lasciare il Servizio sanitario nazionale”.

“Recentemente- continua- insieme alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri abbiamo anche realizzato un video dal titolo ‘Invisibili’, che spiega il **fatto che da eroi, talvolta anche supereroi, siamo passati a invisibili**, siamo stati completamente dimenticati”.

“Purtroppo- rende noto il presidente dell’Omceo Roma- l’apertura al mercato ha creato quello che ci aspettavamo, ovvero che negli anni abbiamo assistito a un deprezzamento della professione: medici pagati con retribuzioni davvero molto inferiori rispetto alla media europea. Un fatto che porta la condizione professionale sotto gli occhi di tutti: pronto soccorso che non funzionano, ospedali con pochi medici nei reparti e ambulatori territoriali specialistici vuoti”.

Non solo. Magi afferma infatti che “I medici di medicina generale li trovano davvero in grande difficoltà e nel Paese vi sono **aree carenti** nelle quali mancano queste figure. Insomma, siamo di fronte a una situazione che, in qualche modo, dobbiamo mettere in evidenza e alla quale cercare di porre un freno”.

“Purtroppo- afferma inoltre- le tariffe le ha fatte il mercato: se i colleghi si dimettono dal Servizio sanitario nazionale per fare i gettonisti, vuol dire che **la tariffa di mercato è quella che viene pagata proprio ai gettonisti** e non a quelli che sono in servizio poichè strutturati. Questa è indubbiamente una delle sfide che il nuovo governo è chiamato ad affrontare e a risolvere, perchè si tratta di una situazione davvero molto grave per i cittadini”.

Antonio Magi spiega che “anche io, proprio in qualità di cittadino, mi rendo conto che se dovessi avere bisogno di un pronto soccorso, di ricoverarmi in ospedale o di fare una visita specialistica, avrei qualche difficoltà a farla nei tempi e nei modi giusti come era una volta”.

Il presidente dell'Ordine dei medici di Roma ricorda inoltre di avere lavorato davvero molto sul fronte della formazione professionale. “L'Ordine dei medici di Roma è diventato provider nazionale anche per la Fad. Abbiamo messo in cantiere numerose delle **attività formative** che in questo momento si stanno facendo, che sono fondamentali per gli Ecm e che comunque monitoriamo, nel senso che dovremo trovare soluzioni perché oggi come oggi bisogna sicuramente riformare la formazione continua in Medicina perché, così come è, sicuramente non dà quelle garanzie al cittadino e al medico di poter lavorare”.

“Non ultimo- denuncia Magi- il fatto che se non si ha il 70% degli Ecm fatti, le compagnie assicuratrici non coprono la parte degli infortuni e la parte della responsabilità civile. Un fatto che danneggia il professionista ma, soprattutto, il cittadino, che si trova un professionista non assicurato e può avere difficoltà per ottenere il risarcimento”.

“Tra le altre cose seguite in questo periodo- continua- c'è la possibilità di riformare tutti gli studi in medicina, analizzare insieme alle Federazioni e agli altri Ordini professionali quella che potrebbe essere una attività domani possibile e una futura di collaborazione tra le varie professioni sanitarie, ognuna con le proprie competenze, lavorando tutti insieme e in sintonia come si è sempre fatto”.”Speriamo- si augura Magi- che il prossimo futuro ci consenta di lavorare sempre di più e che vengano **abbandonate quelle situazioni di scontro** che si sono presentate tra alcuni colleghi che non hanno voluto ottemperare alle norme di legge in **tema di vaccinazione**. Non è però sicuramente ascrivibile a noi la decisione di sospendere questi colleghi, ma l'Ordine, organo sussidiario dello Stato, ha l'obbligo di far rispettare le leggi”.

“I colleghi che hanno preferito non vaccinarsi- tiene a sottolineare- hanno perso l'occasione di confrontarsi con noi in maniera tranquilla e priva di conflitti. Ci dispiace molto

di quanto accaduto ma, ripeto, hanno perso l'occasione per un confronto in maniera scientifica e civile, proprio come dovrebbe accadere in un Paese civile come il nostro. È un aspetto che ci ha lasciati un po' perplessi ma noi continuiamo la nostra attività, sperando che si apra finalmente una nuova stagione all'insegna di una maggiore serenità".

Il **2023 è ormai alle porte**. Cosa si aspetta il presidente Magi dal governo targato Meloni? **"L'esecutivo deve prendere atto di questa importante situazione di disagio**, e purtroppo, anche se in questo momento non ci sono le risorse, dovrà cercare di trovarle a livello politico e studiare le priorità. È una scelta politica quella di investire risorse economiche in un settore rispetto a un altro".

"Sicuramente- precisa Magi- in un momento di grande difficoltà, tra la guerra in Ucraina e il post pandemia, in un momento in cui **molte persone fanno fatica ad arrivare a fine mese**, bisogna garantire loro e alla maggioranza dei cittadini un Servizio sanitario efficiente, con una **popolazione che invecchia** e che ha molte cronicità: un segnale dal governo è davvero importante. Ci auguriamo che l'esecutivo Meloni trovi almeno le risorse per allinearci agli altri Paesi europei per quanto riguarda le remunerazioni, oltre alla capacità di reazione da parte di una sanità pubblica gratuita e che rimanga il principio dell'articolo 32 della nostra Costituzione, che al primo comma recita 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti'".

"Questo è quello che chiediamo al governo- conclude- con scelte che speriamo siano legate alle priorità. E secondo noi, in questo momento, la **salute di tutti i cittadini, quindi la sanità che funziona, è una delle priorità** richieste dai cittadini".

Vaccino, De Lillo (Omceo Roma): quarta dose importante, utile e sicura



ROMA- Anche per la somministrazione della quarta dose del vaccino anti Covid-19 il medico di famiglia può essere un punto di riferimento per chiarire i dubbi e dirimere le perplessità. “Tra le vacanze, l’alto numero di persone che recentemente ha avuto il Covid e la percezione che la malattia sia meno grave che in passato, la somministrazione della seconda dose di richiamo sta andando avanti ma più lentamente rispetto al primo booster- sottolinea Stefano De Lillo, vicepresidente dell’Omceo Roma- si deve però ribadire che è importante farla perché ha il significato di riattivare le difese immunitarie in modo da consentire di avere una risposta anticorpale adeguata, soprattutto in questo momento in cui il virus sta circolando moltissimo. Dunque bisogna ribadire che la quarta dose è utile e sicura”.

Autorizzata per gli over 60 e i soggetti fragili, la quarta dose del vaccino anti Covid-19 nel Lazio può essere effettuata presso gli hub vaccinali, in una delle 500 farmacie che hanno aderito alla campagna vaccinale o presso i medici di medicina generale. “In questo momento non c’è alcun problema nella disponibilità delle dosi- sottolinea De Lillo- chi vuole può andare tranquillamente dal proprio medico di famiglia per la somministrazione e, anzi, si può cogliere questa occasione anche per ripartire con le strategie di prevenzione su altri

fronti, tutti quelli che sono stati lasciati indietro durante la pandemia”.

Vaccini, Omceo Roma: “Farmacisti da soli non possono gestire le emergenze”



ROMA – “Bene che i farmacisti stiano facendo corsi di formazione per imparare a vaccinare, ma ritengo sempre indispensabile, per i pazienti, che sia sempre garantita la presenza di un medico in caso di una qualche reazione avversa. Il farmacista non è in grado professionalmente di poter gestire una situazione di questo tipo”. Risponde così il presidente dell’Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, interpellato sul tema dall’agenzia Dire.

“Il farmacista può vaccinare senza alcun problema- spiega Magi- ma deve esserci anche un medico disponibile, pronto ad intervenire nel caso si verifici una situazione particolare o di emergenza, somministrando magari farmaci salvavita”. Magi resta dunque “sempre della stessa idea, d’altronde sono molti i farmacisti che la pensano come noi: anche loro vorrebbero avere la tranquillità di avere un medico in caso di una qualche reazione avversa”, conclude.

Sanità. De Lillo (Omceo Roma): priorità formazione giovani medici



Roma – “Uno dei primi atti, insieme al presidente Magi, sarà quello di ricordare con un’iniziativa formale tutti i colleghi che sono ‘caduti’ a Roma, e non solo, combattendo in prima linea in questa guerra contro il Covid”. Così il vicepresidente dell’Ordine dei medici di Roma, Stefano De Lillo, interpellato dall’agenzia Dire in merito alle prime iniziative che intende mettere in campo per il quadriennio che lo vedrà nel Consiglio Direttivo, appunto come vicepresidente, dei camici bianchi della Capitale.

“Un punto su cui sarà necessario lavorare- prosegue De Lillo- sarà ridare un ruolo centrale nella sanità al medico e agli operatori sanitari. Speriamo che l’aura di ‘eroi’ conquistata in questo momento storico, e legata all’emergenza sanitaria, non finisca rapidamente. Bisognerà poi lavorare sulla tutela del lavoro del medico stesso: abbiamo infatti ancora questa spada di Damocle rappresentata dalla rilevanza penale dell’atto medico, cosa che è prevista in pochi Paesi, tra cui

l'Italia, e che determina enormi costi in tema di medicina difensiva, oltre che di distrazione del medico stesso dalla sua azione, proprio a seguito degli attacchi che spesso riceve".

Ma al vicepresidente De Lillo sta soprattutto a cuore il tema della programmazione e della formazione dei giovani medici: "Entrambe in questi anni sono un po' mancate- prosegue- Ma mi spiego meglio: e' chiaro che l'esperienza a numero chiuso e la programmazione dell'accesso alla facolta' di Medicina vanno riviste, perche' attualmente I nuovi laureati sono sottodimensionati alle esigenze del Paese e questo e' stato messo in evidenza dalla pandemia, cosi' come l'accesso alle specializzazioni. Faremo in modo che venga aumentato notevolmente il numero delle borse di studio per la specializzazione, perche' anche queste sono sottodimensionate. Ogni anno, per esempio, meta' dei laureati rimangono senza la possibilita' di accedere alla specializzazione e questo e' gravissimo, perche' molti medici specialisti stanno andando in pensione e si aprono dei grandi vuoti. Così' come anche la formazione in Medicina generale: leggiamo sui giornali che quest'anno andranno in pensione circa 700 medici di Medicina generale, ma i numeri della formazione programmati dalla Regione evidentemente non sono all'altezza dei numeri da sostituire".

Intanto, siamo ancora nel pieno della pandemia, e secondo De Lillo un altro tema prioritario da affrontare e' quello dell'organizzazione della vaccinazione. "Speriamo che, oltre ai vaccini Pfizer e Moderna, ci siano anche altre opportunita'- commenta- In questo modo potremmo rapidamente continuare l'azione di vaccinazione soprattutto verso le fasce piu' deboli della popolazione". E, da medico di famiglia, De Lillo ritiene che "tutti i miei colleghi dovranno avere un ruolo diretto nelle vaccinazioni- sottolinea- anche perche' in questo modo sara' piu' semplice la conservazione di questi nuovi vaccini e quindi potremmo attivarci piu' rapidamente

nella somministrazione”.

Ma a proposito dei medici di famiglia, in che modo si sono dovuti ‘reinventare’ per affrontare l’emergenza sanitaria? Tutti noi medici di famiglia abbiamo certamente svolto con impegno e sacrificio la nostra parte- risponde De Lillo alla Dire- reinventandoci il lavoro e sfruttando sicuramente la telemedicina e i mezzi a distanza che la tecnologia ci ha offerto. Una cosa che ricordero’ di questa pandemia sara’ proprio il rapporto diretto con il paziente da solo a casa, che aveva nella telefonata o nella videochiamata con il medico curante l’unica voce di vero conforto durante il periodo di isolamento. E questo ci lascia, a noi medici di famiglia, dei ricordi professionali molto belli seppur associati ad un anno tragico”.

Interpellato infine su cosa portera’ della sua esperienza professionale all’interno dell’Ordine dei medici, De Lillo risponde: “Per questa mia nuova avventura, intanto, mi avvarro’ senz’altro dell’esperienza maturata dal presidente Magi, che esce da tre anni importanti di guida dell’Ordine dei medici, ma anche di quella di tanti colleghi che gia’ hanno fatto parte dell’Omceo Roma. Per il resto, per tanto tempo mi sono occupato, con vari ruoli all’interno delle istituzioni, di politica sanitaria: dal Municipio al Consiglio comunale di Roma, dal Consiglio regionale alla commissione Sanita’ del Senato, fino all’Agenas. Sono contento ora di iniziare una nuova esperienza al servizio dei colleghi dell’Ordine dei medici di Roma e soprattutto della sanita’ della nostra citta’, in questo momento cosi’ difficile. Non rappresento infine nessuna sigla sindacale- tiene a sottolineare- a differenza di altri colleghi che si sono negli anni approcciati all’esperienza dell’Ordine. In questo senso, penso e spero di poter essere utile nel rappresentare la libera professione e chi, magari non ha un riferimento sindacale specifico”.

Scuola. Bartoletti (OMCEO Roma): “Bene termoscanner in istituti, da genitori vedo tanta leggerezza”



ROMA – “Il termoscanner dentro le scuole puo’ servire, perche’ piu’ strumenti abbiamo a disposizione e meglio e’. Ma onestamente vedo tanta leggerezza: genitori che lasciano uscire i figli con la febbre o con altri sintomi. **Ci vuole grande attenzione**“. Lo ha detto, all’agenzia Dire, il vicepresidente dell’Ordine dei medici di Roma e provincia e segretario provinciale della Fimmg Roma, Pier Luigi Bartoletti.

Da giorni si parla anche dell’istituzione del medico scolastico. “Ma cosa dovrebbe fare di preciso? Sarebbe un esperto di Covid? Bisogna definirgli un ruolo” ha spiegato Bartoletti, evidenziando che “senza una concertazione con i pediatri e i medici rischierebbe di entrare in conflitto. Se dal medico scolastico arriva una indicazione diversa da quella del medico di base, chi bisogna seguire? Serve chiarezza”. Bartoletti ha poi ricordato che in questo periodo dell’anno iniziano a circolare le **affezioni virali stagionali**. “Gli studi medici sono in piena attivita’ e soltanto tra venti giorni registreremo il prevedibile aumento dei casi Covid dovuti alla riapertura delle scuole. E’ quindi necessario

partire il prima possibile con i test rapidi e poi, appena avremo i **vaccini**, con la campagna antinfluenzale”.

Fonte Agenzia Dire